

# Terminologia

**Area sismogenetica:** zona dove l'attività sismica si manifesta con maggiore frequenza.

**Crosta terrestre:** involucro più esterno della parte solida della terra.

**Dati macrosismici:** insieme di informazioni raccolte sul territorio interessato da un terremoto al fine di catalogare le diverse località in funzione dell'intensità osservata.

**Discontinuità sismiche:** superfici o strati sottili posti all'interno della Terra attraverso i quali si verificano nette variazioni di velocità delle onde sismiche.

**Epicentro:** punto sulla superficie terrestre direttamente al di sopra del punto in cui ha origine il terremoto (ipocentro).

**Faglia:** frattura o zona di fratture della crosta terrestre lungo la quale può verificarsi un terremoto.

**Intensità:** misura degli effetti di un terremoto su cose e persone. Fornisce una stima dello scuotimento del suolo ricavata dai fenomeni e dai danni subiti dalle strutture costruite dall'uomo, dalle eventuali modificazioni dell'ambiente naturale e dalle testimonianze dirette (sensazioni percepite dall'uomo).

**Ipo centro (o fuoco):** punto in cui la frattura delle rocce che genera il terremoto ha inizio; esso è posto a profondità variabile da pochi ad alcune centinaia di chilometri.

**Magnitudo:** misura dell'energia meccanica liberata sotto forma di onde sismiche durante un terremoto.

**Onde sismiche:** rappresentano il modello fisico di propagazione dell'energia elastica liberata da un terremoto e si dividono in onde P (primae), onde secundae e onde di superficie.

**Onde sismiche di tipo P (Primary waves):** sono onde longitudinali in quanto vibrano parallelamente alla direzione di propagazione dell'onda, implicando variazione di volume nel mezzo.

**Onde sismiche di tipo S (Secondary waves):** sono onde trasversali o di taglio in quanto vibrano perpendicolarmente alla direzione di propagazione dell'onda con conseguenti variazioni di forma nel mezzo; dal momento che i liquidi non reagiscono alle sollecitazioni di taglio, queste onde non si propagano nei liquidi (acqua, metallo fuso ecc.).

**Onde di superficie:** onde sismiche che si propagano solo lungo la superficie terrestre, con velocità inferiore a quella delle onde S. Sono di due tipi: le onde di Raleigh e le onde di Love.

**Periodo sismico (o sequenza sismica):** serie di terremoti localizzati nella stessa area, in un definito intervallo temporale, che seguono o contengono un evento di magnitudo maggiore.

**Prevenzione sismica:** complesso di azioni che la comunità intraprende per mitigare i danni di futuri terremoti, primo fra tutte l'adozione di misure per la costruzione di edifici antisismici.

**Previsione:** definizione del luogo, del tempo e dell'intensità di un terremoto con anticipo e con precisione sufficienti per disporre misure precauzionali per la popolazione.

**Raggio sismico:** linea immaginaria lungo la quale si propaga l'energia trasportata dalle onde sismiche.

**Repliche:** scosse secondarie che seguono la scossa principale in una sequenza sismica; il loro numero è in genere proporzionale alla grandezza della principale e sono caratterizzate da un'energia minore. Nel gergo dei *media*, esse vengono comunemente chiamate *scosse di assestamento*, risultando concentrate in un ristretto volume crostale circostante l'ipocentro dell'evento principale.

**Scala Mercalli-Cancani-Sieberg (MCS):** stima dell'intensità di un terremoto basata su valori numerici discreti (vedi *intensità*).

**Scala Richter:** espressione comunemente utilizzata come sinonimo di magnitudo.

**Sismogramma:** registrazione dei movimenti del terreno generati dal terremoto realizzata tramite il sismometro (su carta, digitale ecc.).

**Sismometro:** strumento che registra, in funzione del tempo, le oscillazioni del terreno causate dai terremoti, cioè i movimenti della superficie terrestre dovuti alla propagazione delle onde sismiche.

*tratto da Servizio Sismico Nazionale, Conoscere il terremoto, Giugno 1999*